

---

P. Murgia

15 avril 2024

Corso di Teoria e Storia della Traduzione 1, Università degli Studi di Cagliari

# Indice

---

**1** Breve revisione storica

**2** Fasi storiche

**3** I Romani

# Teoria e Storia della Traduzione 1, a.a. 2023/2024

---

Breve revisione storica e epoca romana

# Breve revisione storica

---

1 Breve revisione storica

2 Fasi storiche

3 I Romani

# Fasi storiche

---

1 Breve revisione storica

**2** Fasi storiche

3 I Romani

## IV millennio a.C.

---

Non si sa molto di questa pratica, ma già le iscrizioni in Egitto e in Nubia a partire dal III millennio a.C. parlano di “supervisori degli interpreti”. Questa figura è ripresa anche da Erodoto, che cita gli interpreti che accompagnavano i commercianti. A Cartagine, invece, gli interpreti non pagavano le tasse.

## Traduzione in forma scritta : III millennio a.C.

---

Origine della traduzione in forma scritta : probabilmente coincidente con l'invenzione della scrittura (Mezzaluna Fertile, 2500 a.C. circa). È possibile trovare in questa fase numerose trascrizioni bilingue fra sumero, accadico, urrita e ugaritico.

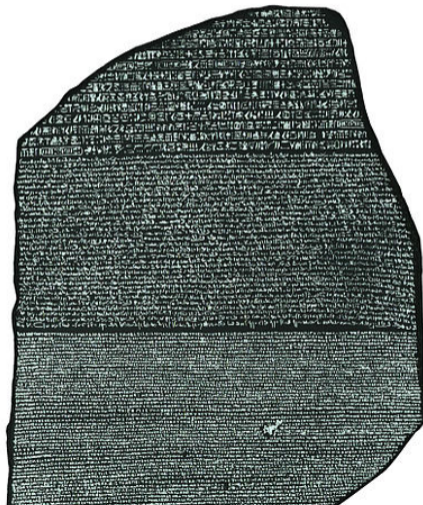
Funzione fondamentale degli scribi

## Septuaginta o i Settanta (III sec. a.C.)

---

Il Vecchio Testamento greco è spesso chiamato Septuaginta, che deriva dal latino per "settanta" (70). È la più antica traduzione sopravvissuta in greco di libri dalla Bibbia ebraica. Il nome Settanta deriva dalla leggenda secondo cui la Torah ebraica fu tradotta in greco su richiesta del faraone Tolomeo II in modo che potesse essere inclusa nella Biblioteca di Alessandria. Secondo la storia, Tolomeo assunse 70 studiosi e li mise ciascuno nella propria stanza prima di chiedere a ognuno di tradurre il testo. Ogni studioso lavorò completamente indipendentemente eppure tutti produssero una traduzione identica.

## Stele di Rosetta (196 a.C.)



## Stele di Rosetta (196 a. C.)

---

La Stele di Rosetta è un grande frammento di granito che è inciso con lo stesso testo in tre differenti scritture. Fu scolpita durante il regno del faraone Tolomeo V, e il testo stesso è un messaggio che loda il suo governo. Le sezioni superiore e centrale della pietra contengono il testo scritto in due diverse scritture dell'antico egiziano : geroglifici e demotico. Il terzo inferiore mostra lo stesso testo in antico greco. La pietra fu scoperta nel 1799 nei pressi della città di Rashid (conosciuta in inglese come Rosetta) in Egitto.

## Stele di Rosetta (196 a.C.)

---

Al momento della scoperta della Stele di Rosetta, nessuno era in grado di comprendere gli antichi geroglifici egiziani. Al contrario, il greco antico era ampiamente conosciuto dagli studiosi e poche persone erano familiari con alcuni elementi dello script demotico. Studiando pazientemente le tre scritture fianco a fianco per diversi decenni, i ricercatori furono alla fine in grado di decifrare i geroglifici precedentemente sconosciuti. Questo a sua volta ha reso possibile approfondire la nostra comprensione della storia egiziana.

## 240 a.C. : Livio Andronico

---

In Europa, il primo traduttore conosciuto per nome è Livio Andronico, di epoca romana, che nel 240 a.C. traduce l'Odissea in latino. Di circa un secolo dopo è la prima traduzione di ambito tecnico-scientifico, il Trattato sull'agricoltura di Magòn tradotto da una squadra di esperti romani in lingua punica.

## Cicerone : elaborazione teorica

---

Prima elaborazione teorica sulla traduzione : Cicerone in *De optimo genere oratorum* (46 d.C.). Distingue intanto due criteri, quello da “interprete” e quello da “oratore”, stabilendo una prima suddivisione in fedeltà e libertà nella traduzione, legate in maniera specifica al contesto e alla funzione.

## San Girolamo e il testo sacro : IV d.C.

Dopo trent'anni di lavoro sulla traduzione della Bibbia, San Girolamo lascia tramite contatto epistolare le sue elaborazioni sulle scelte traduttive da lui operate, ipotizzando anche una necessità di letteralità per i testi religiosi e invece una traslazione del senso nei testi letterari. Fu accusato di “falsificazione” perché, seguendo le indicazioni di Cicerone e Orazio, nella sua traduzione dell'Epistola a Epifano non si limitava a una traduzione parola per parola che non avrebbe rispettato il messaggio religioso dell'originale, ma solo reso un “conteggio di parole”. Questo invece non si applicava alla traduzione del testo sacro, il cui mistero era anche insito nella scelta delle parole e nella struttura del testo.

## Impero Abbaside ((750-1258 d.C.)



## Traduzione in epoca Abbaside

---

Fondata nel 830 d.C., la Bayt al-Ḥikmah ("Casa della Saggezza"), talvolta indicata come la Grande Biblioteca di Baghdad, fu un istituto di istruzione superiore che divenne anche uno dei centri di traduzione più celebrati nella storia araba. Oltre a un'accademia e una biblioteca, la Casa della Saggezza comprendeva anche un ufficio di traduzione, dove più di 60 traduttori lavoravano per tradurre testi dal greco, dal siriano, dal persiano, dal sanscrito e dall'aramaico in arabo.

## Traduzione in epoca abbaside

---

Gli argomenti dei testi includevano filosofia, geografia, astronomia, opere religiose, letteratura, scienza, medicina e matematica. La Casa della Saggezza esisteva come parte di un importante movimento di traduzione durante l'Impero abbaside, ed è sorprendente notare che la traduzione quindi giaceva al centro di uno dei periodi di attività intellettuale più importanti della storia. A partire dal XII secolo, la Casa della Saggezza cominciò a vivere un periodo di declino graduale fino a quando fu infine distrutta dai Mongoli durante l'Assedio di Baghdad nell'anno 1258.

# Medioevo

---

- Fase legata soprattutto alla traduzione religiosa, letterale, per la conversione ;
- La traduzione "profana" era invece intesa come trasferimento di senso.

## Scuola di Toledo (XII - XIII sec.)

Iniziata con l'arcivescovo Raimondo di Toledo, i successivi arcivescovi di Toledo in Spagna sponsorizzarono o promossero attività di traduzione che oggi sono collettivamente indicate come Scuola di Toledo. Durante il XII secolo, molte traduzioni furono realizzate dall'arabo al latino. Un noto e prolifico traduttore di questo periodo fu Gerardo da Cremona, un traduttore italiano che apprese l'arabo a Toledo e tradusse circa 70-80 testi di matematica, astronomia, filosofia e medicina dall'arabo al latino. Durante il XIII secolo, la scuola attirò l'attenzione del re Alfonso X di Castiglia, che finanziò numerose traduzioni.

## Scuola di Toledo

---

In questo periodo, il latino smise di essere la lingua principale di destinazione e fu sostituito dallo spagnolo antico, che a sua volta gettò le basi per lo sviluppo dello spagnolo castigliano moderno. Dopo la morte di Alfonso, il suo successore fu molto meno favorevole agli sforzi di traduzione e, di conseguenza, le attività si ridussero poiché molti traduttori si trasferirono altrove per lavorare con altri mecenati.

# Rinascimento

---

- Rivalutazione e consolidamento delle "lingue volgari" ;
- Nascita della stampa e dei primi dizionari ;
- Rivalutazione delle tesi di Cicerone e San Girolamo ;
- Traduzione della Bibbia nelle varie lingue nazionali ;
- Perdita delle competenze in greco e latino ;
- Formalizzazione di competenze del traduttore e delle tecniche traduttive (Dolet).

## Lutero e la Bibbia : 1534

---

Nel 1534 Martin Lutero traduce la Bibbia verso il tedesco. Porta in questo caso un approccio diverso nei confronti del testo sacro, che deve essere compreso dal pubblico, come funzione primaria (esempio : “Dio ti saluta, cara Maria”).

L’approccio è quello di usare un ”tedesco vero”, ispirato dall’uso, anche con integrazioni nel testo originale.

## Sistematizzazione della disciplina e classicismo (XVII e XVIII secolo)

---

- Visione "servile" della traduzione ;
- Attingere dalle lingue classiche e "perfette" arricchisce le lingue nazionali ;
- Diatriba tra "antichi e moderni" ;
- Frequenti modifiche dello stile e dei contenuti, soprattutto se considerati grossolani e licenziosi ;
- Configurazione delle lingue nazionali come fattore identitario e culturale.

## Romanticismo

---

Schleiermeicher, Schlegel e Humboldt impostano una trattazione teorica ed ermeneutica.

- Schleiermacher : posizionamento verso il testo e verso l'autore ; non è possibile sistematizzare le conoscenze della lingua. Distingue tra **interprete** e **traduttore** ; possibilità di più traduzioni per lo stesso testo.
- Humboldt : ribaltamento segno e oggetto ; culture diverse possono plasmare filosofie diverse ; compromesso tra "innovatività" e "leggibilità" ; preservare "l'oscurità" del testo.

## Nahda in Egitto (XIX sec.)

---

Nella fase della Nahda, che inizia a fiorire in Egitto nel XIX secolo, gran parte della letteratura europea viene tradotta seguendo le pratiche dell'*iqtiyas*, imitazione. Tuttavia, molte delle opere vengono sostanzialmente cambiate nella trama, per renderle più accettabili o appetibili al pubblico. Il traduttore opera una effettiva rivisitazione e adattamento artistico.

## Impossibilità della traduzione : XX secolo

---

Ortega e Gasset (1937) iniziano a ipotizzare l'impossibilità della traduzione, elaborata anche da Jakobson successivamente, nel campo della poesia. In questa fase, l'approccio è ancora principalmente poetico e filosofico. Si rileva comunque un'attenzione al processo, nel valutare, seppure in maniera empirica e impressionista, i migliori o peggiori approcci alla traduzione.

# l'intraducibilità

---

Il discorso dell'intraducibilità viene affrontato dalla scuola francese e inglese in maniera differente. Nel primo caso vengono confutati i modelli teorici a suo supporto, mentre nel secondo si cercano soluzioni al problema.

## Seconda metà XX secolo

---

si apre un approccio sistematico e scientifico alla teoria e alla pratica della traduzione, con autori come Cary (1956), Jakobson (1959), Mounin (1963). Al centro di queste riflessioni si pone la comparazione fra lingue, ancora non supportata da una adeguata riflessione sul contesto e sull'uso.

## Eugene Nida

---

Con Nida si teorizza l'equivalenza statica e dinamica, a partire dalle “corrispondenze pragmatiche” che è necessario rispettare nella traduzione della Bibbia. Nida separa infatti l'aspetto sacro da quello linguistico, limitando il processo traduttivo a quest'ultimo.

## Eugene Nida

---

Questo cambio di approccio è determinato non solo dall'incremento della richiesta di traduzione, ma anche dagli sviluppi della linguistica come scienza umanistica. Nida elabora delle teorie molto vicine a quelle di Chomsky ; al contrario dello studioso, però, accoglie anche i fenomeni di superficie, come la relatività linguistica.

## Sviluppe e prime scuole di traduzione

---

L'analisi traduttologica si estende dal livello lessicale e frasale al **testo come unità**; inoltre, iniziano a farsi spazio le considerazioni riguardanti i **condizionamenti socioculturali** a cui è sottoposto lo stesso traduttore e i suoi destinatari. Iniziano inoltre a essere aperte le prime **scuole di traduzione**, come la scuola di Ginevra del 1942; nel 1953 nasce invece la prima associazione di traduttori, la FIT, con il patrocinio dell'UNESCO.

# I Romani

---

1 Breve revisione storica

2 Fasi storiche

**3** I Romani

## Origini della Traduzione nella Roma Antica

---

- I Greci traducevano per scopi pratici, mentre i Romani iniziarono a considerare la traduzione come un'arte.
- Livio Andronico (284-204 a.C.), uno schiavo greco, tradusse l'Odissea in latino, contribuendo alla creazione del latino scritto.
- Altri traduttori importanti includono Ennio, Terenzio e Plauto, che portarono opere greche in latino.

## Scopo della Traduzione Artistica

---

- La traduzione artistica romana mirava a rendere i testi greci accessibili ai lettori latini, sia spiegando che romanizzando.
- Questo processo coinvolgeva sia il contenuto che l'espressione.
- I Romani consideravano la traduzione come un'opportunità per imitare e arricchire la propria lingua attraverso modelli greci.

## Approccio alla Traduzione

- I Romani vedevano la traduzione più come imitazione che come restituzione del testo originale ; si delinea la differenza fra tradurre **parola per parola** e **senso per senso**
- Cicerone e Orazio discussero della traduzione all'interno del contesto più ampio delle funzioni del poeta.
- Cicerone : tradurre come "oratore" e non come "interprete", senza costrizioni da parte della Ragione
- La traduzione artistica romana era caratterizzata da una reinterpretazione libera del testo originale, trasformandolo in un'opera nuova.

## Confronto con la Traduzione Moderna

---

- La traduzione romana differiva dalle moderne nozioni di fedeltà, enfatizzando l'arricchimento della lingua e della letteratura.
- I Romani non avevano la stessa concezione del diritto d'autore, consentendo una maggiore libertà nel processo di traduzione.
- I lettori romani capivano il greco, avevano così accesso sia alle traduzioni che al testo originale, valutando la creatività del traduttore.

## Contributi alla Letteratura Romana

---

- La traduzione romana ha contribuito all'arricchimento della letteratura attraverso l'imitazione e l'emulazione dei modelli greci.
- I Romani consideravano la traduzione come un'espressione di erudizione e una forma di esercizio retorico.
- Il dibattito sulla traduzione influenzò le generazioni successive di traduttori e stabilì principi rilevanti ancora oggi.

## Ruolo della Traduzione nell'Impero Romano

---

- Con l'estensione dell'Impero Romano, il bilinguismo e il trilinguismo divennero comuni, aumentando l'importanza della traduzione.
- I Romani vedevano la traduzione come un modo per superare le barriere linguistiche e promuovere la comunicazione interculturale.
- La traduzione contribuì alla circolazione e alla diffusione delle idee nel vasto territorio dell'Impero.

## Valutazione della Traduzione Romana

---

- I critici moderni hanno rivalutato il contributo della traduzione romana alla letteratura e alla cultura occidentale, soprattutto a partire dal Rinascimento.
- La traduzione romana è stata considerata un atto di genio linguistico e una forma di preservazione e trasmissione delle opere classiche.
- L'approccio creativo e flessibile alla traduzione romana ha influenzato la teoria e la prassi traduttiva fino ai giorni nostri.

## Conclusioni

---

- La traduzione nell'antica Roma ha svolto un ruolo cruciale nell'arricchimento della lingua e della letteratura latina.
- I Romani vedevano la traduzione come un'arte e un mezzo per promuovere la conoscenza e la comunicazione interculturale.
- L'approccio romano alla traduzione ha lasciato un'impronta duratura sulla teoria e la prassi traduttiva nel mondo occidentale.